

Lo studio Il 25% ha più di 50 anni Morti bianche in calo Ma tra le vittime crescono gli «esperti»

VENEZIA — Fra gennaio e maggio i lavoratori che hanno perso la vita in Veneto sono stati 15 (24 nel Nordest) e, in linea con il trend nazionale, le fasce più vulnerabili sembrano essere quelle in genere classificate come dei «lavoratori esperti». E' quanto emerge da uno studio dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre, che ha analizza-

mo parametro ha un comportamento fra i migliori. L'incidenza, infatti, è di 7,1 decessi professionali per milione di lavoratori, indice che si colloca al 16° posto in una classifica nazionale. Uno sguardo ai settori più critici rivela come a correre più rischi siano ancora i lavoratori dell'agricoltura, con il 37,5% degli infortuni con esito mortale, seguiti da quelli delle costruzioni, con il 25%.

«La sicurezza sul lavoro è un tema sul quale non si deve mai abbassare la guardia — rileva il segretario generale della Uil veneta, Gerardo Colamarco — e nessuno deve sentirsi autorizzato a 'saltare' i momenti formativi.

Le aziende, da parte loro devono evitare ad ogni costo di ridurre gli investimenti in misure di sicurezza ritenendo che si tratti di questioni superflue».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASI DI MORTE SUL LAVORO IN VENETO

	N° casi	Indice di incidenza sugli occupati	Graduatoria nazionale in base all'indice di incidenza	Occupati
Treviso	3	7,4	62°	406.994
Venezia	3	29,0	11°	103.381
Vicenza	3	8,0	57°	375.446
Belluno	2	22,6	14°	88.688
Padova	2	4,9	76°	408.416
Rovigo	1	2,7	88°	376.103
Verona	1	2,8	85°	352.538
TOTALE	15			

Fonte: Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering

COMPTIME

to anche altri parametri fra cui l'incidenza degli eventi mortali rispetto all'occupazione o i giorni della settimana in cui gli infortuni gravi sono più frequenti. La nostra regione, va evidenziato, per quanto riguarda il pri-

